

"Un uomo è tanto più rispettabile quanto più sono le cose di cui si vergogna" G. B. SHAW

# L'INCONTRO

"Nulla si dice che già non sia stato detto" TERENZIO

ANNO LI - N. 3 - APRILE 1999

PERIODICO INDIPENDENTE

LIRE 1500

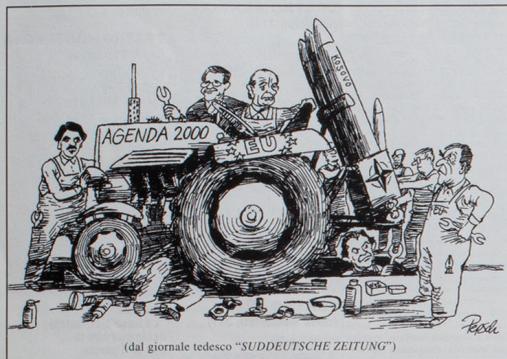
Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO  
e-mail: [linc@mar.te.aer.net](mailto:linc@mar.te.aer.net) - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo lire 15.000 - Estero lire 20.000 - Sostenitore lire 30.000  
Conto corrente postale 26186102 - Spediz. in a.p. 45% - Comma 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

## L'ATTACCO AEREO DELLA NATO CONTRO LA SERBIA

# IL TRAGICO BELGRADO SARÀ COSTRETTO A RESTITUIRE LA LIBERTÀ AL KOSOVO



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

Dalla seconda guerra mondiale l'iniziativa militare della NATO (denominata "Determined Force") contro l'ex-Jugoslavia è la più rilevante e rischiosa operazione bellica. Era necessaria? Chiunque esamini in buona fede, senza dogmatismi e senza ipocrisie, la situazione che l'ha originata non può rispondere che affermativamente.

Alla conferenza di pace di Ramboulet, organizzata dal Gruppo di contatto e rinviata al 15 marzo, con un ulteriore termine di scadenza per firmare l'accordo fra Belgrado e i rappresentanti del Kosovo, i delegati serbi non si presentarono al tavolo dei negoziati, evidentemente non disposti a ripristinare quell'autonomia del Kosovo che Tito aveva stabilito (anche per la Voivodina popolata da ungheresi) e che nel 1988 Milosevic aveva revocato instaurando un'inaccettabile discriminazione a danno degli albanesi (il 90 per cento degli abitanti sono musulmani, il 10 per cento cristiano ortodosso).

Ridicolo è il continuo richiamo storico dei serbi al Kosovo come loro casa nazionale e religiosa sin dal tempo della battaglia di Kosovo-polje (1389) in cui furono sconfitti dai Turchi. Da allora iniziò la plurisecolare dominazione ottomana cessata soltanto con le guerre dello scorso secolo. In realtà il Kosovo, prima che dai serbi era abitato dagli illirici, dai traci e da altre popolazioni. E' la stessa pretesa degli israeliani che si considerano padroni di Gerusalemme, come se altre popolazioni non l'avessero occupata prima di loro e arabi e cristiani contemporaneamente o successivamente.

L'incremento demografico degli albanesi musulmani ha messo in fortissima minoranza i serbi, i quali hanno condotto una politica di sotmissione culturale, economica ed ambientale della maggioranza, mirando ad impossessarsi delle preziose miniere Kosovare.

Nei Balcani sussistono antagonismi causati da rivalità nazionaliste, presunti etnici, conflittualità religiose su territori dai confini non ben definiti, ma sempre rivendicati anche da parte di minoranze. Mentre tedeschi e inglesi, nemici in due guerre mondiali, sono diventati alleati dopo 50 anni, nei Balcani dura da secoli l'odio fra turchi e greci, fra serbi e croati, fra musulmani e cristiani ortodossi e cristiani cattolici. Non sarà mai possibile - e ora quanto sta avvenendo nel Kosovo - una convivenza pacifica fra serbi ed albanesi.

Di fronte alla costante violazione dei diritti umani, al genocidio della popolazione del Kosovo per rappresaglia all'intervento dell'UCK (esercito volontario di liberazione), il Segretario genera-

le della NATO, Javier Solana ha autorizzato, il 23 marzo, l'operazione militare aerea contro Belgrado. Da allora giorno decine di bombardieri dei 19 Paesi della NATO colpiscono con missili d'alta tecnologia che non falliscono il bersaglio sebbene lanciati da molta distanza, caserme, depositi militari, installazioni, fabbriche di armi, ponti e altre strutture della Serbia, sia nella capitale, sia a Pristina, sia in città minori.

Stipisce che l'aviazione militare serba, costituita da 450 aerei da combattimento (tra cui 16 MIG 29), non sia mai levata in volo per contrastare i bombardieri B 52 armati di missili CRUISE e i cacciabombardieri F-117 Stealth americani, e che la

reazione anti-aerea sia debole. Tanto che in 20 giorni di attacchi aerei notturni, in partenza dalle basi di Aviano, di Gioia del Colle, dalle portaerei americane nell'Adriatico e dirette, da parte degli Stati Uniti senza scalo, un solo aereo su 600 sia caduto.

Stipisce pure il fatto che gli aerei della NATO non abbiano inondato Belgrado e le altre città della Serbia e del Montenegro di volantini per spiegare le ragioni del loro intervento alla popolazione, tenuta all'oscuro della verità dalla censura giornalistica e televisiva. Il tiranno di Belgrado, non potendo contrastare le forze alleate, ha scatenato un'offensiva feroce nel Kosovo.

## 700 MILA PRIGIONIERI UCCISI NEL LAGER DI JASENOVAC CRIMINI DEGLI USTASCIACI NEL PROCESSO A SAKIC

Il giudizio in corso a Zagabria contro il criminale di guerra Dinko Sakic, non è soltanto un processo all'ex-comandante del campo di concentramento di Jasenovac - ove nel 1941-44 perirono 700.000 prigionieri serbi, ebrei, zingari, ma la rievocazione storica dei delitti commessi dagli ustasci, alleanza ai nazisti.

Estradato dall'Argentina, Sakic, 76 anni, deve rispondere dei massacri effettuati personalmente da lui e da altri assistenti ustasci. Le deposizioni rese dai testimoni evocano, per atrocità, quelle ascoltate al processo Eichman. Infatti Sakic non soltanto provvedeva all'impiccagione di uomini e donne in base a sentenze della Corte Marziale del campo, ma ad esempio sparava colpi di pistola uccidendo il detto, Mile Boskovic accusato di collaborare coi partigiani.

Molti prigionieri venivano caricati sui camion, custoditi da sentinelle. I camion diretti verso una fossa scavata sulla riva del fiume Sava tornavano al lager sempre vuoti. Nel 1943 una teste aveva chiesto un po' di saponi al magazzino del campo, il quale le aveva dato un pezzo di colore rosso, molle, dicendole che si trattava di "sapone umano, di scarsa qualità perché non cucinato a sufficienza...". Un'altra testimone vide 7 teste tagliate, con gli occhi ancora aperti. Un ustascia le disse che le teste non erano state tagliate di netto, bensì segate, appartenenti a politici catturati dopo aver tentato la fuga.

Un teste, che sedicene fu anche prigioniero del lager di Stara Gradiska, ha riferito di aver assistito alla liquidazione di circa 700 bambini. Erano tutti nati con una cresta disegnata con il gesso dagli ustasci. Nell'estate del '42 costoro radunavano i bambini per portarli al cosiddetto ospedale e di notte li uccidevano. Il 18 ottobre '42 - ha detto un altro teste - furono liquidati 600 serbi e rom. Fra le vittime anche

un prigioniero paraplegico che si muoveva sulla sedia a rotelle.

Nel lager il cibo scarseggiava ed era di pessima qualità; in queste condizioni si poteva resistere soltanto una quindicina di giorni. Se non morivano di fame, gli "scheletri viventi" venivano uccisi. Si verificavano molti suicidi: la gente si tagliava le vene o ingoiava pillole di veleno per evitare l'invio in Germania ai lavori forzati, che spesso era il pretesto per eccidi di massa. Durante le ultime notti prima della liberazione (1945) gli ustasci entrarono nelle baracche e portarono via i prigionieri che venivano subito uccisi.

Al detenuti venivano sequestrati gli oggetti d'oro e dopo la loro morte i capi di vestiario. In merito alle liquidazioni, un teste ha detto che le modalità erano diverse: talora il prigioniero veniva portato fino ad una fossa dove un ustascia lo colpiva alla testa con una mazza, un altro ustascia lo finiva con una coltellata. I criteri per essere avviati al lager erano: i serbi perché serbi, gli ebrei perché ebrei, rom perché rom e i croati se ostili al regime di Pavelic. I corpi delle vittime venivano anche bruciati in forni crematori, come ad Auschwitz. Ma durò soltanto un paio di mesi, dopo di che vennero abbotti a causa della puzza insopportabile che producevano.

Un teste sopravvissuto ai 300 prigionieri giunti a Jasenovac in treno, ha ricordato che in soli 10 giorni lui ed altri detenuti seppellirono circa 3000 cadaveri. Altre salme furono viste galleggiare nella Sava, ove appunto finiva il recinto del campo delimitato da un muro a ovest e a mezzo. Insomma il campo di concentramento di Jasenovac è stato un'istituzione simile a quella nazista allo scopo di distruggere fisicamente e psicologicamente i prigionieri. L'unica differenza era che non esistevano le camere a gas ed i forni crematori (tranne che per mesi).

vo. Le TV di tutto il mondo trasmettono queste immagini e le immagini di centinaia di migliaia di albanesi, sospinti o deportati dalle forze di polizia e paramilitari serbe, alle frontiere della Macedonia del Montenegro e dell'Albania.

Prima di deportarli con metodi nazisti, i miliziani serbi li derubano, strappano i loro passaporti, saccheggiano ed incendiano le loro abitazioni. Le famiglie vengono divise: gli uomini arrestati scompaiono perché uccisi in massa, le donne più attraenti vengono stuprate.

Alle frontiere si ammassano in pietose condizioni migliaia di superstiti, di orfani, di feriti, di moribondi. La "pulizia etnica" con reparti speciali, carri armati e poliziotti killer, ha già fatto fuggire da case, uffici, negozi 450 mila albanesi, spazzando via intere comunità.

Le opere di soccorso da parte di volontari (specialmente della Protezione civile italiana con la tradizionale generosità) non attenuano le atroci sofferenze di queste masse di deliranti per la cui tutela si stanno erigendo tendopoli, infermerie, mensa.

La barbara repressione ha indotto gli occidentali, come risulta dai sondaggi, a chiedere alla NATO l'intervento di truppe sul territorio poiché i bombardamenti aerei non inducono Milosevic ad accettare le pur ragionevoli proposte di Ramboulet. La NATO esita ad accettare queste ipotesi, che potrebbero risultare una trappola per le truppe alleate, stanziate

te il compattarsi della popolazione serba, ferita e stuprata, attorno alla critica di Milosevic e stante il pericolo della guerriglia tipica della strategia balcanica.

Tentativi di mediazione, da quello del premier russo Primakov a quello del Papa, sono falliti per l'intransigenza di questo degno seguace dei criminali Mladic e Karadzic che preferisce la distruzione del suo Paese piuttosto che riconoscere i diritti del Kosovo.

L'esperienza bellica nella Bosnia-Erzegovina ha dimostrato che i serbi conoscono soltanto il linguaggio della forza. Perciò è meglio affrontare il rischio di un conflitto sul terreno che ponga fine alla dittatura di Milosevic (pur costata durante settimane da grandi manifestazioni di protesta dei suoi concittadini per i brogli elettorali).

La tragedia del popolo kosovaro che deve tornare alla propria Terra, dovrà essere riscritto non più con l'autonomia del Kosovo in seno alla Federazione jugoslava, ma la sua completa indipendenza, come avvenne per la Slovenia, la Croazia, la Macedonia e altre repubbliche che sovrane. Per evitare nuove repressioni sarebbe opportuna anche l'indipendenza della Voivodina, regione autonoma popolata da molti ungheresi.

In merito al comportamento della NATO si è osservato che essa non ha parimenti protetto i perseguitori dei crimini di guerra.

Per concludere questa rassegna sul dramma che si sta svolgendo a poche centinaia di km dall'Italia, occorre sottolineare alcune significative circostanze. Anzitutto, il Vaticano, che invocava un intervento militare internazionale nella Bosnia per separare i contendenti e disarmare l'aggressore, oggi invoca continuamente la sospensione degli attacchi aerei e briga con il proprio arcivescovo di Belgrado e con l'invio in missione del cardinale Tauran da Milosevic allo scopo di mediare tra il patriarcato ortodosso di Belgrado e con quello di Mosca, che dominano la maggioranza della cristianità dell'Oriente. La pacificazione fra la S. Sede e le Chiese cristiane separate può garantire le minoranze cattoliche nei Balcani e nella Russia. Ciò spiega il mutamento di rotta della diplomazia va-

ticana, anche in vista del viaggio del Papa in Romania (7-9 maggio) e forse a Mosca. Comunque questo atteggiamento favorisce il boia di Belgrado.

Nonostante la quotidiana scoperta di atrocità commesse dai serbi, i comunisti italiani pretendono l'immediata cessazione delle ostilità, l'apertura di nuove trattative (con chi non mostra di volerle) e inveiscono contro la NATO e gli americani.

In una sorta di delirio politico, Bertinotti polemizza contro l'impegno responsabile del governo D'Alema, contro i governi di sinistra di Gran Bretagna, Germania, Francia, contro i big dell'Internazionale Socialista, da Blair a Jospin, a Schroeder, che sarebbero i servi squallidi di Clinton.

Nei suoi comizi sulle piazze e alla TV Bertinotti vorrebbe rompere la NATO, dissociarsi dai Paesi alleati, assolvere il boia serbo. Invoca a sostegno persino l'Evangelo e don Bello, presidente di "Pax Christi" e si affaccia al rozzo qualunquismo anti-americano di Bossi che, contraddicendo i suoi principi federalisti, appoggia il nazionalismo serbo, si allea con quello russo di Zhirinovski, esprime simpatia per il filonazista austriaco Jörg Haider e olgia il Papa (in presenza contestato) e difende i cosiddetti valori della famiglia.

I provocatori discorsi di Bossi e di altri esponenti della Lega Nord (sensibili agli interessi industriali di Telecom, FIAT, Barilla, Benetton, Lavazza, ecc) in Serbia) si accompagnano alle demagogiche sparate di Cossutta, capo del Partitino nato dalla scissione da Rifondazione Comunista e il più sovietico dei comunisti nostrani (al punto da approvare l'invasione dell'URSS a Budapest, a Praga e nell'Afghanistan). Ora Cossutta tona a favore di Milosevic e ha l'impudenza di affermare che i kosovari fuggono dalle loro case perché ci sono i bombardamenti della NATO!

Anche lui invoca la Santa Pasqua per una tregua nei bombardamenti e critica D'Alema, tuttavia non traendone le conseguenze col ritirare i suoi due ministri dal Governo.

Insomma questa pseudosinistra pacifista a senso unico, cattocomunista, tero a favore di Saddam Hussein, oggi a beneficio di Milosevic, accumula bugie e ipocrisie, senza mutare il corso degli eventi. Se la guerra è la continuazione della politica ad altri mezzi, potrà darsi che la critica di Belgrado sciolga, dopo tante devastazioni e delitti, la politica in luogo della guerra.

Bruno Segre

## IL GIUDIZIO DELL'UE SU GERUSALEMME

L'ambasciatore tedesco in Israele ha consegnato al governo ebraico una lettera a nome dell'Unione Europea, che si esprime a favore della internazionalizzazione di Gerusalemme.

Il carattere di "corpus separatum" fu stabilito nella risoluzione dell'ONU nel 1947, quando la Palestina venne divisa in due parti, una ebraica ed una araba. Quest'ultimo rifiutato dagli arabi.



(dal giornale tedesco "FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG")



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

## I CONFLITTI NEL MONDO: 1946-1997

La fine della seconda guerra mondiale, con i suoi milioni di morti, ha segnato tecnologicamente l'inizio dell'era nucleare e l'avvio dello sviluppo economico. La maggior parte dei Paesi del Terzo Mondo, assommando il potere gruppi locali (spesso di tipo tribale-dinastico). Le immense ricchezze presenti in molti di questi Paesi (petrolio, minerali rari, diamanti, ecc) hanno permesso a tali ristretti gruppi di detenere un potere quasi assoluto, stringendo accordi economici con i vertici di società multinazionali straniere per lo sfruttamento di quelle risorse. Benché la maggior parte di queste immense ricchezze venga assorbita da tali multinazionali, una quota minima (seppur enormemente significativa) rimane a disposizione dei governi locali, non di rado osteggiati da altre fazioni decise a sventare al loro posto. Il processo lento e difficile di decolonizzazione nei Paesi in via di sviluppo in realtà non si è ancora compiuto, considerata la persistente ed influente presenza economica straniera.

La politica di potenza condotta nel quarantennio postbellico da USA e URSS si è andata svolgendo nell'ambito della lotta per il controllo di queste ricchezze e dei relativi territori strategicamente importanti. Questo nuovo imperialismo, unito all'instabilità interna del Terzo Mondo, ha dato luogo a diversi Paesi con una serie di conflitti con durata spesso pluriennale e con caratteristiche endemiche. Se il cosiddetto "equilibrio del terrore", cioè la garanzia della reciproca distruzione mediante la minaccia nucleare, ha permesso una pace armata tra i Paesi industrializzati, le tensioni sono scoppiate per lo più nelle aree dei Paesi in via di sviluppo.

Analizzando la tipologia dei conflitti a livello teorico, se ne possono individuare due categorie: quelli simmetrici, cioè tra soggetti equivalenti (ad esempio, Stati Uniti e URSS); e quelli asimmetrici, cioè tra soggetti non equivalenti, ossia governi e forze di opposizione nell'ambito di una determinata società (gli uni e gli altri spesso con aiuti diretti o indiretti di natura politica ed economica di questo periodo, sono relativamente rari gli interventi militari diretti delle due superpotenze attive a tenere sotto controllo aree di interesse politico ed economico come nei casi dell'Ungheria (1956) e dell'Afghanistan (1979) ad opera dell'Unione Sovietica, o in quelli del Vietnam (1960-75) e del Panama (1989) ad opera degli Stati Uniti. Ben più numerosi quelli indiretti, che si realizzano anche attraverso l'assistenza di consiglieri/strutture (ad esempio, quelli sovietici a Cuba, quelli statunitensi nella prima fase del conflitto vietnamita, quelli cubani in Etiopia), mediante la fornitura di materiali bellici, la costituzione di basi militari, ecc.

| MORTI NELLE GUERRE 1946-1995 (in migliaia di unità) |          |        |        |
|-----------------------------------------------------|----------|--------|--------|
|                                                     | Militari | Civili | Totale |
| Altra Africa                                        | 19       | 108    | 127    |
| Europa                                              | 31       | 39     | 70     |
| America Latina                                      | 369      | 568    | 937    |
| Medio Oriente                                       | 688      | 535    | 1223   |
| Asia meridionale                                    | 1054     | 2346   | 3400   |
| Africa Subsahariana                                 | 1539     | 5447   | 7006   |
| Estremo Oriente                                     | 4058     | 6559   | 10617  |

per gli 800 milioni di studenti dei Paesi in via di sviluppo si aggiravano ai 130 miliardi di dollari, mentre nei Paesi industrializzati e in fase di transizione arrivano a 800. A fronte di 900 miliardi di dollari spesi in ambito sanitario dai Paesi industrializzati e in via di transizione, tendono nel lungo periodo a creare flussi migratori di una certa stabilità dai Paesi in via di sviluppo verso i Paesi sviluppati.

Negli anni più recenti, la percentuale dei morti civili è andata crescendo: nella prima metà di questo secolo essi rappresentavano il 50% circa del totale delle vittime, negli anni '80 sono passati al 63%, negli anni '90 al 74% negli anni '90 questa cifra sembra destinata a crescere. Pertanto risulta evidente che le popolazioni sono diventate l'obiettivo principale dei belligeranti e che le guerre oggi sono più letali perché non combattute per i combattenti, ma per i civili di conseguenza essi sono stati di popolazione e fenomeni migratori a tenere sotto controllo aree di interesse politico ed economico come nei casi dell'Ungheria (1956) e dell'Afghanistan (1979) ad opera dell'Unione Sovietica, o in quelli del Vietnam (1960-75) e del Panama (1989) ad opera degli Stati Uniti. Ben più numerosi quelli indiretti, che si realizzano anche attraverso l'assistenza di consiglieri/strutture (ad esempio, quelli sovietici a Cuba, quelli statunitensi nella prima fase del conflitto vietnamita, quelli cubani in Etiopia), mediante la fornitura di materiali bellici, la costituzione di basi militari, ecc.

Non di rado i cosiddetti Movimenti di liberazione variano le ispirazioni al comunismo o al liberalismo democratico, una volta giunti al governo, hanno mostrato quanto le loro motivazioni

(segue a pag. 4)

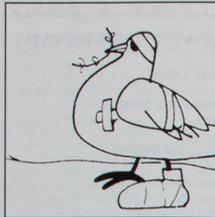


MANIFESTIAMO PER LA PACE





TRIBUNA PACIFISTA



I CONFLITTI NEL MONDO DAL 1946 AL 1997

(segue da pag. 1)
1989 in poi, in Europa si intensificano gli scontri, mentre nelle altre aree (Asia, America Latina, Medio Oriente, Africa) rimane sostanzialmente invariato il numero dei conflitti in atto...

LA CAMERA HA APPROVATO IL FINANZIAMENTO DEI PARTITI

La televisione del finanziamento dei partiti si è conclusa a Montecitorio adottando il criterio del rimborso delle spese elettorali...

CONVEGNO SU GIOLITTI

Un convegno di studi intitolato "Giolitti per la scuola liberale" ha luogo a Cuneo il 24 Aprile e a Dronero il 25 aprile...

PARLANO I LETTORI

Debo anche ricordare il fatto che Francesco Proietti-Ricci, collaboratore de L'INCONTRO, che è stato anche consigliere della L.I.D.U. a Milano...

Infibulazione

ho letto con interesse quanto L'INCONTRO ha pubblicato, nel numero di marzo, sull'infibulazione, l'orribile pratica lesiva dell'identità religiosa e morale delle donne africane...

Giustizia

La circoscrizione, che viene praticata l'ottavo giorno della nascita (quella di Gesù veniva festeggiata il 1° gennaio, ma era stata tolta dal calendario forse per evitare un riferimento al bivio a Gesù)...

Lazzaretti

Carissimo direttore, avendo letto su L'INCONTRO di marzo la bibliografia riguardante David Lazzaretti, in risposta ad un lettore di Genova, mi permetto comunicarle questa piccola utile precisazione...

NATO

Bisogna fare una netta distinzione, dicendo che quelli di "La Torre Davidica" (i membri della Chiesa Universale Guru-Davida della SS. Trinità di Dio con lo Spirito Santo)...

PER SCOPIO

avvenute nei tre mesi precedenti il disastro del Cernis, effettuato ben undici voli a bassa quota e contravvenendo alle direttive...

Film porno

La III Sezione penale della Corte di Cassazione, a suo tempo contestata per la sentenza sui pantaloni jeans, che non permetterebbe di violare una donna, è tornata sulla cresta dell'onda per un'altra incredibile sentenza...

Rushie

Nel giorno in cui giungeva a Roma il papa, il presidente della Repubblica islamica dell'Iran, Mohammad Khatami, per visitare il capo del governo italiano e il papa, arrivarono a stamano ad il direttore Mauro Baroni di Viterbo...

Cermis

Il 3 febbraio 1998 un aereo dei "Marines USA" di base ad Aviano durante un volo di ricognizione trascinava i cavi della fune del Cernis (Trentino), causando la morte di venti persone...

"LE COPPIE DI FATTO"

Il 31 marzo ha avuto luogo a Torino, per iniziativa dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", un dibattito sul tema: "Riconoscere le coppie di fatto"...

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

N. 3846/98 RES N. 5145/97 R.G. N. 23300/93 RG PM

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

Il Pretore di Torino in data 20.4.1998 ha pronunciato la seguente sentenza, irrevocabile il 1.11.1998

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

N.3845/97 RES N.1921/97 R.G. N.122/92 RG PM

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

N.3845/97 RES N.1921/97 R.G. N.122/92 RG PM

IL SERVIZIO CIVILE ANCHE PER LE DONNE

Il Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio ha elaborato un progetto di Servizio Civile per le donne, arruolate nei ranghi di associazioni di volontariato.

LA CORRUZIONE IN ALBANIA

La corruzione continua a essere una delle piaghe che maggiormente affliggono l'Albania. Secondo la Commissione statale di controllo di Tirana - un organismo incaricato di vigilare sulle attività economiche e di combattere la corruzione - risulta che circa un terzo degli impiegati statali albanesi è corrotto.

ABBONATEVI!

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando giornalmente le favorite le sue battaglie di fede e testimonio del Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

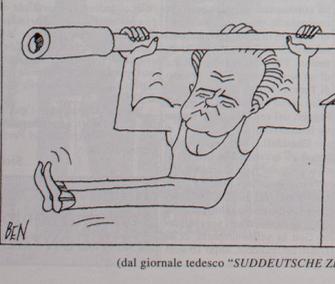
Direttore responsabile: BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Prof. Luigi Rodella, Regina Lo Re, Dott. Nico Ivani

Tipolitografia ARTEAL s.n.c. v. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.98.90 - 011.226.99.90

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy



PER SCOPIO

avvenute nei tre mesi precedenti il disastro del Cernis, effettuato ben undici voli a bassa quota e contravvenendo alle direttive...

Film porno

La III Sezione penale della Corte di Cassazione, a suo tempo contestata per la sentenza sui pantaloni jeans, che non permetterebbe di violare una donna, è tornata sulla cresta dell'onda per un'altra incredibile sentenza...

Rushie

Nel giorno in cui giungeva a Roma il papa, il presidente della Repubblica islamica dell'Iran, Mohammad Khatami, per visitare il capo del governo italiano e il papa, arrivarono a stamano ad il direttore Mauro Baroni di Viterbo...

Cermis

Il 3 febbraio 1998 un aereo dei "Marines USA" di base ad Aviano durante un volo di ricognizione trascinava i cavi della fune del Cernis (Trentino), causando la morte di venti persone...

"LE COPPIE DI FATTO"

Il 31 marzo ha avuto luogo a Torino, per iniziativa dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", un dibattito sul tema: "Riconoscere le coppie di fatto"...

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

N. 3846/98 RES N. 5145/97 R.G. N. 23300/93 RG PM

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

Il Pretore di Torino in data 20.4.1998 ha pronunciato la seguente sentenza, irrevocabile il 1.11.1998

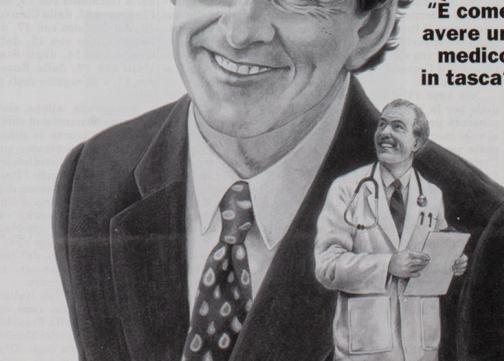
PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

N.3845/97 RES N.1921/97 R.G. N.122/92 RG PM

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale Ufficio Esecuzione Penale TORINO

N.3845/97 RES N.1921/97 R.G. N.122/92 RG PM

"Ho scelto la Polizza Salute Santé"



Le prestazioni gratuite della Publica Sanità si riducono ogni giorno, investendo in salute diventa quindi sempre più importante. Santé vi offre tre grandi vantaggi: